Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 2 Ottobre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 235

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su... cursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Vandeani alla riscossa

L'Associazione Magistrale «Nicolò Tommaseo» (ecco un nome ch'ebbe una certa grandezza, e che illegittimamente venne posto a fregiare un vessillo non degno di portarlo), ha tenuto a Brescia il suo secondo Congresso regionale.

Questi uomini, i quali, per la loro alta e supremamente delicata funzione di educatori, dovrebbero virilmente orientare il loro pensiero verso le correnti della civiltà e della scienza, tenendo gli occhi rivolti alla vita e all'avvenire; e invece non si peritano di fissare il futuro della loro azione politica e di classe in tutti i più retrivi e conservatori elementi della politica chiesastica e sacerdotale, non meritano altro che un sentimento di profonda commiserazione.

Rappresentano essi un fenomeno così irrazionale ed assurdo che vi sarebbe quasi da dubitare se per avventura i pensieri e i sentimenti che vengono attribuiti ai maestri appartenenti a quell'Associazione, non abbiano in realtà contenuto affatto diverso.

Ma se tal dubbio può sorgere, esso è costretto a dissiparsi, ogni qual volta è dato di assistere a qualche manifestazione dell'Associazione medesima.

Così anche ora, quello stigma clericale è risultato in tutto il suo bieco e sinistro bagliore, dalla partecipazione ufficiale al Congresso dei più noti personaggi politici del mondo nero.

Si potevano notare, fra gli altri, l'on. Cermenati — rappresentante «quoneque tandem ?», del collegio che fu di Giuseppe Zanardelli; l'on. Micheli, l'onor. Cameroni, l'on. Longinotti — altro successore.., razionalmente assurdo, ma purtroppo reale (per vergogna di chi lo elesse), dell'on. Gorio; e, fra gli aderenti, altri onorevoli dell'animo vibrante di più palpiti cristiani e di cattoliche affinità spirituali, come gli on. Cornaggia, Nava, Bonicelli, Cantoni, Padulli, ecc.

E se questa sintomatica partecipazione di «leaders» del clericalume italiano, dava all'adunanza un aspetto che non ammetteva dubbi sul suo colore.... cromatico, politicamente parlando, quel colore, dalle sfumature in prevalenza oscure, appariva ancor più manifesto dal contenuto dei temi posti in discussione.

Il più grosso ed enfaticamente complesso argomento da trattare era quello riferentesi alla «Coscienza magistrale nell'ora presente».

Ed a sintetizzare quanto luminosa e di qual tempra dovrebbe essere la «coscienza» sullodata, basterà ch'io accenni ad uno — il più importante — dei comuni dell'ordine del giorno votato dai congressisti.

Esso suonò così:

«Il Congresso Regionale ecc., esorta i soci ad affermare e propugnare la necessità dell'insegnamento religioso nella scuola, ed a prestare volonterosi per esso l'opera loro; invita i soci ad un esame scrupoloso dei libri di testo, rifiutando tutti quelli repugnanti alle esigenze della coscienza religiosa e civile ed opponendosi recisamente ad ogni insidia di sgnosticismo didattico».

E con gli stessi concetti, secondo le stesse «illuminate» direttive, procedette la discussione su tutti gli altri temi: su quello relativo alla scelta dei libri di testo; su quello incidentale, ma non perciò meno reazionario e forcaiolo, a proposito dell'uso dei locali scolastici e dell'appoggio ai ricreatori laici da parte dei Comuni su quello riguardante l'esclusione delle maestre dall'insegnamento nelle scuole inferiori maschili.

In tutte le deliberazioni prese, il più grettamente genuino spirito clericale, e quindi, la più impetuosa corrente.... «passatista» — come direbbe F. T. Marinetti — ebbe modo di trionfare senza contrasto.

Non solo, ma tutto quel lievito di sacerdotale rivendicazione che aveva informato l'intera discussione dei pii... congressisti, proruppe in una specie di apoteosi della.... povertà di spirito, per merito della eloquenza dell'on. Cameroni.

Evidentemente, il deputato cattolico di Treviglio attendeva il momento di «épatèr le aperte menti» dei suoi ascoltatori, e teneva in serbo un argomento che quelle menti avrebbe indubbiamente fatto sussultare.

L'onorevole, da persona intelligente, sapeva per qual via il successo sarebbe stato infallibile, e camminò diritto per essa.

Attese che si parlasse di libertà di insegnamento, e di diritti — secondo il suo punto di vista — nei padri italiani di veder impartito l'insegnamento religioso ai propri figli, e quasi ad offrire a quanti l'ascoltavano un argomento d'effetto e nello stesso tempo d'attualità, affermò solennemente «che l'insegnamento religioso i cattolici chiedono solo un trattamento di equità pari a quello fatto ad altri sudditi italiani.

Infatti il Governo ha testè promesso che nelle scuole istituite in Libia per gli arabi mussulmani i nuovi sudditi d'Italia, sarà insegnato il Corano da persone a ciò abilitate.

Ora i cattolici chiedono, perchè quello che si concede agli arabi mussulmani non si concede ai cattolici? Essi non chiedono nulla di più e nulla di meno».

La beozia didattica proruppe in applausi. Argomentazione così nuova ed efficace nessuno si sarebbe atteso.

Si può restar certi che tale argomento... «a sènsation» sparso senza risparmio dai maestri congressisti — ahimè non somiglianti al buon seminatore — nei villaggi e nelle campagne dove essi dominano le menti, la santa collaborazione coi preti, dominatori delle coscienze, troverà dovunque il plauso della vandea.

Eppure nessuna affermazione più mortificatrice ed umiliatrice per pudibonde anime cattoliche, fu mai forse pronunziata.

E' superfluo rilevare tutta la meschina puerilità dell'affermazione che non si sa se dettata dalla completa ignoranza di cose mussulmane, o da malafede.

E' soltanto «ad abundantiam» che noi potremmo osservare, come l'insegnamento Coranico, per chi non ignori quel che sia il Corano, è pei mussulmani insegnamento del codice delle leggi, e del trattato della morale, indipendemente dal contenuto religioso, che è consustato in maniera inscindibile, con le altre parti e con gli altri significati del libro di Maometto.

Ma — per consacrare, in tutta la sua piramidale amenità l'affermazione cameroniana — basta osservare come parlando di giustizia e di equità di trattamento dei cattolici italiani in confronto degli arabi di Libia, nuovi sudditi italiani, egli non faccia che porre i cattolici del suo cuore allo stesso identico livello delle superstiziose, ignoranti, semiselvagge turbe mussulmane che popolano la Cirenaica e la Tripolitania.

Il che, se non è, pei cattolici italiani, eccessivamente lusinghiero è in fondo rispondente alla verità.

Colla differenza però che, a prescindere dalla *considerazione storica* fatta prima a proposito del Corano, è logica una preventiva difesa dalla barbarie intellettuale dei vandeani d'Italia prima di intraprendere l'altra grave fatica della redenzione morale delle plebi mussulmane il Libia.

Leo Mezzadri

LA GUERRA

Gli avvenimenti precipitano

Tutti gli stati balcanici mobilitano le loro truppe

La mobilitazione generale del Montenegro

Cettigne 1. — Il Re Nicola ha ordinato la mobilizzazione generale dell'esercito.

La Grecia si prepara febbrilmente ad ogni eventualità

Atene 1 — Il consiglio dei ministri decise di fare approvare dalla Camera appena riprenderà i lavori e prima d'ogni altra cosa, la legge sospendente provvisoriamente la libertà di stampa.

Dispacci da New York annunciano la partenza di ottomila greci esercitati militarmente e provveduti di armi perfezionate che raggiungeranno l'esercito greco.

Il «Giornale Ufficiale» pubblica le nomine degli alti comandi dell'esercito di terra e di mare. Il principe ereditario ha prestato giuramento come generalissimo in presenza di Venizelos e del Santo Sinodo.

Il Re Giorgio che si trovava a Copenaghen lasciò precipitosamente quella città diretto ad Atene. Persona del suo seguito dichiarò che tale decisione era stata presa in seguito alla piega inquietante degli avvenimenti balcanici.

Si annunzia da Galatz che il console di Grecia ha dato ordine ai vapori commerciali del Danubio di ripassare immediatamente il Bosforo.

La Grecia ordina la mobilitazione generale

Atene, 1. — In seguito all'accordo degli Stati balcanici la Grecia ha deciso la mobilitazione di tutte le truppe di terra e di mare.

La mobilitazione è dovuta, dice un comunicato, allo stato interno inquietante della Turchia, che potrebbe farle cercare contro gli Stati vicini uno sfogo alle sue difficoltà.

Il governo ottomano risponde mobilitando tutto l'esercito

Costantinopoli 2. — Si è pubblicato l'«iradè» ordinante la mobilizzazione di quasi tutto l'esercito salvo alcune unità dell'Anatolia serventi alla difesa della frontiera asiatica.

La coalizione balcanica padrona della Turchia

Londra, 1 — Il «Daily News» dice che la combinazione che porrà in campagna quasi 500 mila serbi e bulgari è senza dubbio formidabile e può ben far credere agli interessati che essi saranno padroni della Turchia.

La discussione diplomatica
La Serbia impone un termine di 48 ore

Costantinopoli 1. — In seguito alle insistenze del governo turco per ottenere una dichiarazione scritta di amicizia dal governo serbo, il ministro della Serbia non consegnò una nota ma comunicò verbalmente al ministro degli esteri Noradunghian le istruzioni del suo governo. Ricordò la cattiva impressione causata in Serbia dalle manovre di Adrianopoli e dal sequestro delle munizioni serbe a Uskub, fatto probabilmente dietro ordine della Porta, malgrado le precedenti promesse di lasciare passare.

Il ministro della Serbia ricordò che la Porta permise infatti il transito, poi fermò a Kamanova 20 vagoni di munizioni provenienti da Uskub mentre arrestava a Uskub altri 20 vagoni provenienti da Salonicco. La popolazione serba vide in questo sequestro una misura ostile, mentre nulla nella attitudine della Serbia la giustificava. Il ministro della Serbia domandò infine la Porta dia prima di mercoledì la sua risposta definitiva, sia che autorizzi *la spedizione delle munizioni* alla Serbia, sia che le trattenga ma in quest'ultimo caso deve allora autorizzare la rispedizione a Marsiglia

Il ministro Noradunghiam rispose che attendeva domani il telegramma del ministro ottomano a Belgrado, relativo alle munizioni e che sottoporrebbe questo telegramma al consiglio dei ministri di mercoledì. Egli protestò contro la fissazione d'un termine di quarantotto ore, affermò il desiderio di mantenere buone relazioni colla Serbia.

Il ministro della Serbia facendo presente l'eccitazione della popolazione della Serbia e i passi infruttuosi fatti a *varie riprese* a *tale proposito* insistette per avere una risposta definitiva mercoledì. Gli addetti militari esteri sono partiti per Adrianopoli.

Anche la Bulgaria pone l'ultimatum

Vienna, 1. — Il corrispondente berlinese del «Fremdenblatt» apprende da fonte bene informata che la Bulgaria diresse alla Porta un «ultimatum» in questa forma: «Se la Porta entro ventiquattro ore non ritira le tre divisione concentrate nel vilajet di Adrianopoli le truppe bulgare passeranno la frontiera».

I Governi serbo e montenegrini si associarono all'«ultimatum».

Le grandi potenze sperano d'evitare la guerra

L'Italia non ha alcuna responsabilità sugli avvenimenti balcanici.

Roma 1. — Tutti i giornali si occupano della situazione nei Balcani: Il «*Popolo Romano*» dice che la situazione non può dirsi irrimediabile, poichè come ha detto il conte Berchtold un ordine di mobilizzazione non significa il principio delle ostilità.

Il «Messaggero» dice che dato il nervosismo universale è straordinariamente difficile iniziare previsioni per quanto potrà accadere. Questo noi facciamo notare, che l'Italia non ha nessuna responsabilità del presente stato di cose; *essa si è imposta sacrifici e limitazioni di ogni genere per salvare* la pace Europea ed i nostri *sforzi* sarebbero stati coronati dai più lieti e benefici successi se a tempo debito l'iniziativa di Sazonoff avesse trovato nelle cancellerie delle più grandi potenze il consenso che meritava.

La «Vita» dice che a Roma non si mostrano le preoccupazioni gravi che altrove. Si crede con fondamento che tanto da parte dei minori stati balcanici che da parte della Porta si miri con gli armamenti a raggiungere un effetto che può essere conseguito al di fuori della guerra.

A Londra si spera

Londra 1. — Il «Daily Telegraph» crede che le modificazioni verificatesi nella giornata di ieri nella situazione balcanica sieno delle più inquietanti, ma che tuttavia si possa ancora sperare che la guerra sia evitata. Le probabilità di successo della diplomazia pacifica delle potenze sono troppo chiare, alcune di esse possono essere mosse da ragioni economiche; ma tutti gli sforzi fatti con il desiderio sincero di evitare un disastro meritano tutta la considerazione e un profondo *rispetto*.

Il conflitto resterebbe comunque limitato agli stati balcanici.

Parigi, 1. — Il «Matin» dice che i rappresentanti delle grandi potenze hanno fatto ieri energiche rimostranze presso i governi degli stati balcanici invitandoli *a desistere dallo spirito* bellicoso.

Si spera nei circoli competenti di Parigi che tali rimostranze produrranno il risultato desiderato e che la pace potrà essere mantenuta. I governi di Sofia, Cettigne, Belgrado e Atene sanno che se essi fanno la guerra malgrado la volontà delle grandi potenze non potranno raccogliere da essa nessun frutto, e che in caso di una loro vittoria le potenze non permetteranno a nessun costo l'ingrandimento delle nazioni vittoriose e si opporranno alla spogliazione della Turchia.

In caso di sconfitta poi le conseguenze *sarebbero gravissime* per tutti questi paesi, è la *opinione* pubblica europea non sarebbe disposta a soccorrerli. E' impossibile nell'ora presente potere dire con certezza se la guerra sarà evitata o no. Nel caso disgraziato che essa fosse dichiarata sembra tuttavia certo che essa non provocherà complicazioni europee.

Russia ed Inghilterra impediranno ad ogni costo la guerra

Roma 1 — Secondo voci dell'ultima ora che provengono da fonte diplomatica si assicura questa sera che la Russia e l'Inghilterra si troverebbero già di pieno accordo per impedire ad ogni costo la guerra che secondo i due governi è destinata a provocare certamente una conflagrazione europea. L'Inghilterra e la Russia avrebbero già avuto l'adesione di un'altra potenza.

La Russia interverrebbe contro la Turchia?

Londra, 1. — Il «Times» scrive: Si deve temere che il successo dei turchi obbligherebbe la Russia ad intervenire per impedire un completo annientamento degli stati slavi e che un tale intervento difficilmente accettabile dalla Turchia farebbe sorgere gravi difficoltà tra le potenze.

L'Austria prenderà importanti misure militari

Vienna 1. — Si annunzia che una lunga conferenza ha avuto luogo ieri tra l'imperatore Francesco Giuseppe, il conte Berchtold e il capo di stato maggiore. Tale conferenza sarebbe da mettersi in relazione con le imminenti ed importanti misure di carattere militare che l'Austria affronterebbe per fronteggiare la situazione.

Anche la Croce Rossa russa si mobilita

Pietroburgo, 1. — In seguito al carattere critico della situazione, la Croce Rossa russa ha ordinato l'invio nei Balcani di parecchi distaccamenti medici e sanitari.

La guerra potrà esser evitata?

Vienna, 1 — La «Neue Freie Presse» ha da Sofia: Gli animi sono eccitati. Il consiglio dei ministri riunitosi siede in permanenza. Il gabinetto si sarebbe assicurato l'appoggio di tutti i partiti. Il governo decise la censura dei telegrammi.

Lo stesso giornale ha da Belgrado: Nei circoli politici ben informati si considera che si riuscirà malgrado gli ordini di mobilitazione in Bulgaria e Serbia, ad impedire la guerra, se le potenze esercitando pressione sulla Turchia, la obbligheranno a ritirare le truppe mobilizzate dalla Macedonia e ad impegnarsi perentoriamente ad iniziare l'opera *delle riforme* e specialmente ad accordare la completa autonomia alla Vecchia Serbia.

La squadra italiana continua la sua vigile crociera

Costantinopoli, 1. — Sei navi da guerra italiane hanno fatto una dimostrazione al largo di Smirne.

Dodici navi da guerra italiane con un trasporto in crociano a Caiffa.

L'impressione ad Ouchy

Roma 1 — Il «Giornale d'Italia» ha da Ouchy: I telegrammi che hanno recato la notizia della mobilitazione bulgara e serba hanno suscitato una grande impressione nei circoli turchi, i quali tuttavia, da qualche giorno attendevano novità dai Balcani.

Sabato scorso hanno esaminato la situazione orientale. Faheddan bey, fiduciario turco, disse che in Bulgaria si eccitavano partendo dalla loro posizione di beniamini dell'Europa. Ma il Governo turco non teme la Bulgaria.

— Noi possiamo — egli disse — prendere l'offensiva prima della nazione bulgara, poichè abbiamo nelle nostre provincie 500,000 uomini, che saprebbero tenere testa a tutti gli Stati balcanici.

La notizia della mobilitazione è stata anche ricevuta da Rechid pascià il quale rimase insieme col Faheddan parecchie ore all'Hôtel Savoia, discutendo sulla situazione odierna. La loro discussione si protrasse fino oltre la mezzanotte.

Panico nelle borse
La caduta dei valori

Roma, 1. — La notizia della mobilizzazione in Bulgaria e Macedonia destò a Pietroburgo enorme sensazione Anche alle borse vi si manifestò panico.

Roma, 1. — Si ha da Vienna che a quella borsa stamane tutti i valori hanno subito enormi ribassi. Le Società di Navigazione hanno sospeso i servizi sulle linee del Basso Danubio.

L'on. Di San Giuliano a colloquio con gli ambasciatori delle Potenze

Roma, 1 — *Oggi* alle 17 il ministro degli esteri on. Di San Giuliano ha ricevuto alla Consulta, separatamente gli ambasciatori delle grandi potenze ed il rappresentante della Serbia a Roma.

Questa visita, naturalmente è in relazione agli avvenimenti balcanici. L'Italia che ha sin qui rispettati i trattati fin anche troppo pel mantenimento dello «statu quo» nella penisola balcanica, ha svolta la sua azione moderatrice presso i governi di Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne in ciò d'accordo con tutte le cancellerie europee.

PROVVEDIMENTI FINANZIARI A RODI

Catania, 1 — Persone provenienti da Rodi affermano che il generale Ameglio ha promulgato un decreto che abolisce le imposte sui cereali, sui fichi, sui pistacchi, sui suini e sui generi alimentari di prima necessità non esportati.

Condona con lo stesso decreto agli abitanti dell'isola le somme dovute all'erario fino al giorno della sua promulgazione.

Notizie del cap. Moizo

Roma 1. — La «Tribuna» ha da Tunisi: Ho avuto nuove notizie del capitano Moizo che affermano che egli è strettamente vigilato, ma sta bene

Una riunione plenaria dei fiduciari ad Ouchy

Roma. — Gli ultimi telegrammi da Ouchy recano che stamane vi è stato un colloquio all'Hôtel Savoia fra Rescid Pascià e l'on. Fusinato che è stato trattenuto da Rescid Pascià a colazione. Nel pomeriggio vi è stata una lunga riunione plenaria di tutti i fiduciari turchi ed italiani allo stesso Hôtel Savoia. Si dice che la riunione sia stata importantissima e che il dibattimento svoltosi sarebbe decisivo in un senso o nell'altro.

Un'altra isola che si proclama libera

Milano, 1. — Il «Corriere della Sera» ha da Atene:

Da Samo giunge notizia che trenta rivoluzionari sbarcarono stamane nella vicina piccola isola Psara facendo prigionieri gli otto uomini turchi di guarnigione. L'isola dichiarava quindi la sua *indipendenza* assumendo la stessa forma di governo di Nicaria. I turchi prigionieri furono mandati con un veliero a Chio.

Psarioti armati sorvegliano le coste dell'isola per impedire uno sbarco di turchi.

Chi è il nuovo arcivescovo di Genova
Il decalogo dell'intransigenza clericale

Andrea Caron nella sua qualità di vescovo di Ceneda, seguendo le idee che oggi trionfano nel campo cattolico, specificò i nomi dei giornali modernizzanti cioè quelli che un buon cattolico non deve leggere e suggerì quelli intransigenti tra i quali primo il giornale «La Riscossa» di Breganze.

Questo *giornale* ha nella testata il motto «per la Chiesa e per la Patria» eppoi «pro Aris et Focis certamen» e «Frangar non flectar». Come se ciò non bastasse porta ancora costantemente un telegramma del papa il quale, gradendo vivamente gli auguri offertigli dalla «Direzione della benemerita «Riscossa», quale compendio luminoso di un costante programma perfettamente «conforme alle Pontificie Direzioni», benedice di cuore il Direttore instancabile, zelante, ecc. ecc.... »

Ordunque Andrea Caron seguendo le direttive pontificie suggerì i giornali intransigenti come la «Riscossa» e la «Liguria del Popolo».

Questo *gli* procurò *la* sede arcivescovile di Genova. Infatti la «Riscossa» nel numero del 6 luglio 1912 alla quarta pagina scrive: «Non dice niente il *fatto* che *quello* tra i *vescovi*, «il quale specificò il nome dei giornali che egli respingeva come modernizzanti, fu promosso ad una delle «più importanti tra le sedi arcivescovili?».

Posto questo vediamo quali sono le idee della «Riscossa», approvata da Pio X e da *Caron*.

Nel numero del 3 agosto 1912, in prima pagina sono stampate «ad litteram» le tesi che il padre Monetti «svolge magistralmente a stretto rigore di logica».

Tesi I.a — Finchè non si restituisca il mal tolto, non si ristori il diritto, non si ripari l'ingratitudine, non si cancelli *l'offesa*, *non si lavi* l'onta della «violenza» e del «tradimento pur troppo contratta colla spogliazione del Papa», e fino allora non ci si parli di dignità nazionale della nostra povera patria.

Tesi 2.a — Giudice dei popoli e delle nazioni, rivendicatore di ogni conculcato diritto, il Signore non muterà certo linea di condotta, sacrificando definitivamente la sua Chiesa ed il suo Vicario in terra, per amore d'una ubbia unitaria» ibrida e violenta, recata ad effetto a forza di congiure nefande e indegne usurpazioni.

Tesi 3. — Pur concedendo che il Papa non può paragonarsi ad un pretendente qualunque, *neghiamo recisamente* la conseguenza, che il Papa debba ormai rassegnarsi e portare in pace «la sua spogliazione» per non turbare i sonni dell'Italia una ed i sogni degli italianissimi suoi adoratori.

Tesi IV. — La Questione Romana — questione internazionale cosmopolita — passa innanzi a qualunque altra questione di politica interna di uno stato particolare.

Tesi V.a — Chi si dice clericale si, ma non fino a propugnare il «temporalismo papalino», separa la propria causa dalla causa dal Papa in quanto è Papa.

Tesi VI.a — La nomea di patrioti alla moderna e «*obbrobriosa per un cattolico*», se si tratta di un «patriottismo sacrilego», quale l'unitario italianismo (!)»

Tesi VII.a — La «spogliazione del Papa, operata dalla rivoluzione nella nostra Italia, che altro è se non la più flagrante ingiustizia, solo dissimile da quella del sicario e del masnadiero, inquanto che lo è le cento e le mille volte maggiore nelle sue proporzioni?

Tesi VIII.a — La insistenza dei Papi nel rivendicare e nel volere dei cattolici *rivendicato*, il loro «*temporale* dominio», non deve cagionare meraviglia, posto che la Chiesa Cattolica ritiene ed insegna questo «dominio» essere voluto da Dio come cosa a lei «necessaria» al presente per il felice adempimento della sua missione.

Tesi IX.a — Posta l'assoluta indipendenza della Chiesa Cattolica nel suo Capo Supremo, il Papa, ne segue immediatamente, ch'egli debba avere nelle condizioni presenti del mondo una «Sovranità temporale»: e questa Sovranità deve specialmente estendersi sopra Roma».

Tesi X.a — Potrà forse tale sovranità essere normalmente supplita in *altra maniera*? No.

Una nuova circolare sull'applicazione della riforma elettorale

Roma, 1. — Il «Giornale d'Italia» dice che fra giorni sarà emanata una circolare del ministro dell'Interno che *ammette* che in *base alla nuova legge* elettorale politica i comuni possano iscrivere d'ufficio fra gli elettori quelli che sono palesemente forniti di titoli.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Notizie dal Friuli

da S. Vito al Tagliam.

Consiglio Comunale

1. Nel pomeriggio di oggi si è radunato il nostro Consiglio comunale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Ecco le deliberazioni prese in

Seduta pubblica

Confermò la deliberazione relativa al prestito per lo Asilo Infantile Fabrici.

2. Deliberò l'apertura di una scuola mista rurale per gli allievi di Casabianca, Anime, Rosa e Capriano. Per questo anno la scuola verrà aperta in un locale in affitto a Madonna di Rosa.

3. Aderì al Consorzio per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura della Provincia di Udine confermando il contributo solito di L. 400.

4. Votò un ordine del giorno per sollecitare il mutamento in Circondari dei Distretti della Regione Veneta.

5. Nominò il signor Pietro Cortese ufficiale giudiziario a consigliere dell'ospedale in sostituzione del dimissionario signor Frisacco Carlo.

6. Deliberò di insistere presso la Giunta Provinciale Amministrativa per l'approvazione dell'aumento del contributo alla società Filarmonica.

In seduta segreta

Ha preso atto con vero rincrescimento delle dimissioni dell' ex direttore didattico signor Carlo Fattorello votando un ordine del giorno di plauso per l'illuminata opera da lui prestata in pro delle nostre scuole.

Ha quindi incaricato la Giunta di bandire il concorso e di comunicare in altra seduta il nome degli aspiranti.

Riconfermò il signor maestro Arnaldo Mussolini ad insegnante per la scuola rurale di Carbona.

Nominò infine ad unanimità di voti il chirurgo del nostro Ospitale Civile nella persona del chiarissimo dott. Pietro Masotti attualmente assistente chirurgo presso l'Ospedale di Venezia.

Ad un partente

Ieri sera alcuni amici offrirono una cena d'addio al signor Stefano Drago che fu tra noi tre anni quale Vice-agente delle imposte che è stato trasferito a Santhià, in provincia di Novara.

Massima allegria e cordialità regnarono durante il banchetto in fine al quale vennero pronunciati vari brindisi di augurio al partente che in ultimo rispose ringraziando.

da Cividale

Il nuovo direttore didattico

1 — Dall'ass. alla P. I. sig. Antonio Miani venne oggi presentato al corpo insegnante di Cividale il nuovo direttore didattico sig. Antonio Rieppi.

Questi in un discorso di presentazione disse che avrebbe fatto del suo meglio perchè gli interessi della scuola siano difesi e salvaguardati, inneggiò alla nobile missione del maestro e chiuse ripromettendosi dal corpo insegnante quella cooperazione che è arra del migliore successo.

Teatro

2 — Questa sera avremo la prima recita della compagnia Benini con *Serenissima* di G. Gallina il monologo *Il refolo* di L. Pilotto.

Cade dalle scale

1. — Stassera verso le 5 la bambina Marcolini Luigia di Giovanni di anni 3, abitante in borgo S. Pietro, trastullavasi sul pianerottolo delle scale nella sua abitazione quando cadde abbasso andando a battere la testa al pianterreno.

Raccolta svenuta, dal dott. Sartogo subito accorso le venne riscontrata la frattura della base del cranio.

Le condizioni dell'infelice sono disperate.

da Latisana

Crisi comunale

Siamo entrati nella fase più acuta della crisi amministrativa: infatti il sindaco sig. Umberto Samuelli ha rimesso le proprie dimissioni al Prefetto della Provincia.

Sono imminenti anche le dimissioni della Giunta.

Fra breve avremo così il Commissario prefettizio e le nuove elezioni.

da Sacile

Benini al Politeama

Ferruccio Benini, colla compagnia dialettale Veneta, sarà tra noi dal 7 all'11 ottobre p. v., e ed agirà al Politeama.

Verranno date le produzioni seguenti:

1. « Serenissima » di G. Gallina e farsa: « Una bona idea della serva »
2. Zente refada » di G. Gallina.
3. « El Minueto » di A. Sarfatti farsa: « El refolo ».
4. « L'onorevole di Campodarsego » di L. Pilotto.
5. « Barufe in famegia » di Gallina.

La venuta del celebre artista è un avvenimento per Sacile ed è quindi da prevedere un numeroso concorso di amatori

da Pordenone

Agli ufficiali del nuovo Regg.to

1. — Oggi alle 17 ha avuto luogo in Municipio il ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale agli ufficiali del 4.o Genova Cavalleria qui venuto di stanza ed alle autorità cittadine.

Tra i presenti abbiamo notato: il Sindaco avv. Querini, gli assessori avv. Civran, Varoi, Gaspardo, il presidente del Tribunale cav. Pievatolo, cav. Giacomelli, cav. Gazzetta, direttore delle scuole, Marcolin, prof. Pitali, cav. Baldissera, avv. Fabbro, cav. dott. Cossetti, prof. cav. Flora, giudice avv. Bindi, quasi tutti i consiglieri comunali, avv. Marini, avv. Negri sottoprefetto, conte cav. Ricchieri, ing. Salice ed altri.

Tra gli ufficiali notammo: generale Olea, gener. Mossolin, colonnello co. Durini, tenente colonnello Bottagisio, capitano Saletnich, cap. Giusti cap. veterinario Fantini, cap. Dorigo, ten. Bracci, ten. Marchisio, ten. Silva, ten. Serema, tenente dal Pozzo, sottotenente Vallini.

Dopo le presentazioni ed il rinfresco, allo spumante prese per primo la parola il sindaco il quale si disse onorato di porgere a nome della città il saluto al bel reggimento che vanta tante glorie secolari, e soggiunge che se Pordenone non può offrire grandi attrattive da però con tutto il cuore il benvenuto.

Termina brindando al 4 o Genova, alla Patria, al R.

Al discorso del Sindaco fa seguito quello del colonnello cav. Durini che ringrazia il Sindaco e tutti gli intervenuti e beve alla salute di Pordenone.

Il gen. Mossolin, per ultimo prende la parola, dicendo che a lui spetta di decantare il nuovo reggimento ospite di Pordenone, alla quale città egli pure brinda.

Il ricevimento ha quindi termine.

da Spilimbergo

Reduce

1 — E' ieri arrivato inaspettato in paese il reduce Curzio Sarcinelli di Giovanni che si trovava a Bengasi fin dal principio dell'occupazione e che lo scorso agosto ammalò di febbre malarica.

Il Sarcinelli godrà di una licenza di convalescenza di tre mesi.

Gara di tiro

A cura della Presidenza del Tiro a segno verrà organizzata una gara fra i tiratori iscritti presso questa Società di tiro.

La gara, per comodità dei tiratori residenti fuori paese, si svolgerà durante le domeniche nelle quali avranno pure luogo le lezioni.

A suo tempo vi manderò il programma di questa gara.

da Gemona

Gli Alpini sono partiti

1. — E' partita stamane per Udine la Compagnia Alpini qui di stanza.

Così del battaglione « Gemona », intitolato alla nostra città non resta in paese che la caserma vuota di soldati.

Non occorre dire che in paese la sconvenienza, chiamiamola così, è aspramente commentata...

Aumento di sussidio alla scuola d'arti

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha aumentato di mille lire il sussidio alla scuola di arte e mestieri. La notizia ha prodotto ottima impressione in paese.

da Codroipo

Un arresto

1 — Nel pomeriggio d'oggi, certo Angelo Mestroni, di Nogaredo di Corno, ubbriaco sfatto, gridando e schiamazzando voleva entrare a forza nello studio del dott. Giuseppe Sabbadini.

Intervenuti i carabinieri, questi tosto condussero in caserma il Mestroni, dove perquisitolo, lo trovarono in possesso di un temperino sorpassante la legale misura

Venne perciò trattenuto in arresto.

da Fagagna

Cene d'addio

1. Ieri sera alcuni amici offersero una bicchierata al dott. Pietro Biffis che per un mese resse interinalmente questa condotta medica, cattivandosi la stima e la simpatia di tutto il paese per lo squisito tratto e la gentilezza singolare. Vari i brindisi beneauguranti all'avvenire del partente.

— Pure ieri sera venne offerto da alcuni amici una cena d'addio al sig. Alberto d'Angelo che per parecchi mesi diresse il Bar Restaurant alla Stazione. Fra gli intervenuti ho notato il cav. Silvestro Prandini, rag. Antonio Zardini, l'impresario Giovanni Nardone, sig. Guido Nigris, capitano Alessandro Pittia, Roberto Bin ed altri.

A nome degli amici porse al partente un saluto il cav. Prandini e gli seguì il giovane Roberto Bin che disse un brindisi per il quale si ebbe congratulazioni vivissime.

Rispose il festeggiato ringraziando per tale attestazione di stima.

da Reana del Roiale

Consiglio comunale

Il nuovo Sindaco

1. — Domenica ebbe luogo la seduta del consiglio comunale per la nomina del Sindaco. Erano presenti 15 consiglieri. A Sindaco venne nominato l'avv. Tassini con 9 voti, una dispersa e cinque schede bianche.

Venne quindi approvato un lungo ordine del giorno, comprendente fra altro la contrattazione di un mutuo per la costruzione di un ponte a Vergnacco, uno a Cortale, l'acquedotto di Qualso ecc.

da Pocenia

Grandi festeggiamenti

Domenica 6 Ottobre avrà luogo una grande « Pesca di Beneficenza » pro Ricreatorio-Asilo coi seguenti spettacoli.

Alle ore 8 ant. si aprirà la pesca di beneficenza. — Ore 2 pom. - Corse Ciclistiche sul percorso: Pocenia, Torsa Paradiso, Muzzana. Pocenia (kl. 18) Tempo massimo 45 minuti

1.o premio grande medaglia d'oro. —
2.o premio grande med. vermeil. —
3.o premio grande med. argento. —
4.o premio piccola med. argento. —
5.o premio grande med. bronzo. —
6.o piccola med. di bronzo con diplomi.

Tutti coloro che arriveranno in tempo massimo avranno una med. di bronzo. Le iscrizioni si fanno dal sig. Bertoli dal giorno 5 sino al giorno 6 ore 12.

Iscrizione L. 2.—

Ore 2.15 Corse podistiche - mezzo fondo (kl. 1.900). — 1.o premio grande med. vermeil — 2.o premio grande med. argento — 3.o grande med. bronzo — 4.o id. id. — 5.o id. id. piccola.

Iscrizioni L. 1,15

Ore 5 Assalto dell'albero della « Cuccagna » — Ore 6.30 Concerto della banda di Muzzana.

da Venzone

Il capo stazione ritorna

1 — Domani sarà di ritorno il capo stazione sig. Pessina, tradotto tempo fa a Monteleone Calabro, a disposizione dell'autorità perchè sospetto complice di un omicidio.

Il sig. Pessina è stato prosciolto da ogni accusa ed ora torna alla sua famiglia ed al suo impiego.

da Maniago

Un sopraluogo dell'autorità

1. Ieri l'autorità giudiziaria fece un sopraluogo a Frisanco allo scopo di accertare se quella Becalo Luigia da Barcis colà residente, di cui vi annunciai l'arresto, avesse procurato l'aborto oppure fosse colpevole di infanticidio.

Col giudice istruttore di Pordenone, col Procuratore del Re c'erano pure i medici de Vecchi di S. Quirino e dal Bon di Pordenone.

Dissepolto il cadaverino che trovavasi fra i detriti della concimaria venne sottoposto all'esame necroscopico del quale si ignora il risultato.

da Artegna

Audace aggressione notturna

1. L'altra notte il procaccia postale Venturini Giuseppe si avviava col solito plico delle lettere alla stazione ferroviaria, quando ad un certo punto della strada venne aggredito da due sconosciuti che tentarono di togliergli il plico.

Egli si difese con tutta l'energia e chiamando forte: aiuto! fece accorrere della gente, riuscendo così a liberarsi.

da Clauzetto

Ancora dell'infanticidio

1. Vi mando ancora particolari a proposito dell'infanticidio.

Per quante ricerche sieno state fatte dall'autorità nel rugo indicato dalla Sabla Zanier d'anni 23, maritata Zanier Luigi, che trovasi da circa otto mesi in America, non si è potuto rintracciare il corpo della creaturina che la Zanier asserì di avervi buttato.

Libri, giornali, riviste

Biblioteca pratica

Coi tipi della Casa Editrice Ostinelli di Bertolini Nani e C. di Como sono stati licenziati in questi giorni al mercato librario tre notevoli volumi sui quali ci piace richiamare l'attenzione dei nostri lettori.

Uno dei volumi, il « Manuale pratico di contabilità comunale », dovuto alla penna del competentissimo rag. Carlo De-Mattia, è la seconda edizione ampliata di un lavoro già salutato dalla critica con commenti assai lusinghieri (Biblioteca Ostinelli n. 40).

Il secondo libro, per esso compilato con grande diligenza e praticità dal signor Filippo Giarrocchi di Offida, è un « Testo unico della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269 intercalato dagli articoli corrispondenti del regolamento 12 febbraio 1911, n. 297, con richiami, note pratiche, indici ed appendice colle leggi modificative 30 giugno 1912, n. 665 e 6 luglio 1912, n. 767 (Biblioteca Ostinelli n. 58).

Il terzo volume svolge e correda di giurisprudenza e commenti la complessa legislazione sugli « Automobili, Motocicli, Velocipedi » e ne è autore l'avv. Riccardo Crespolani di Roma, un nome noto e ben conosciuto che dà sicuro affidamento per la chiarezza e precisione dell'opera (Biblioteca Ostinelli n. 58).

La « Raccolta Pratica » della Ditta Ostinelli di Bertolini Nani e C. di Como è ormai al 60.o volume ed oltre al pregio intrinseco delle opere che la compongono ha pur quello intrinseco di presentarci dei volumi che piacciono per il comodo formato tascabile e l'accurata nitidezza e precisione di stampa.

"In Alto"

Ecco il sommario dell'ultimo numero di *In Alto*:

G. Del Puppo: La casa in Friuli. — G. B. De Gasperi: Ancora una carta del Friuli. — G. B. De Gasperi: Un alpinista-naturalista della fine 1700. A. Ferrucci: Una salita al M. Piccial — Il XXXI Convegno della S. A. F — Feruglio: Segnalazione di sentieri intorno al Rif. Padova in V. Pra di Toro. — Notizie — Altre Società Alpine. — Salite ai monti nostri o a noi vicini Bibliografia. — Biblioteca.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 *settem. 1912.*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.98
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.52
» 3 0/0	69.50

AZIONI

Banca d'Italia	1444.50	Ferrovie Medit.	407.75
Ferrovie Merid.	616.50	Società Veneta	169.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	338.25
» Mediterrane 4 0/0	496.50
» Italiane 3 0/0	338.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	496.50
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.98	Pietrobur. (rubli)	268.82
Londra (sterline)	25.63	Rumania (lei)	100.20
Germania (mar.)	124.74	Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.62	Turchia (lire tur.)	23.98

Cronaca Cittadina

Il solenne ricevimento del gen. Caneva in Municipio

Completiamo oggi la cronaca del solenne ricevimento del gen. Caneva, che la ristrettezza del tempo ci costrinse ieri a rimandare in buona parte.

Come dicemmo, il ricevimento ebbe luogo nelle sale superiori della Loggia Municipale, dove fu servito un sontuoso rinfresco.

Gli intervenuti

Tra la folla di personalità che gremivano le sale della Loggia notammo: Gli on. Girardini e Morpurgo, il senatore di Prampero, il cav. Nicolotti in rappresentanza del Prefetto, il d.r Rizzi, il comm. Renier presidente del *consiglio provinciale*, il cav. Spezzotti presidente della deputazione provinciale i generali Chinotto e Di Bagnolo i colonnelli Traniello, comandante il 2. fanteria e Vercellona comandante il 13. cavaleggeri, il tenente colonnello Gaula dell'ufficio fortificazioni, il maggiore dei R. R. C. C. cav. Appelius, il presidente del Tribunale cav. Sivagni, il sostituto Procuratore del Re avv. Tonini, il pretore del 1. Mandamento avv. Valenzano, i consiglieri provinciali co. Andrea Caratti, cav. Rubini, avv. Candolini, avv. Coren, avv. Condari, avv. Pognici, avv. Piemonte, cav. Biasutti, avv. Casasola, don Cozzi, avv. Brosadola, co. avv. di Caporiacco, Pietro Piuss, A. Sbuelz, gli assessori comunali Pico, Cristofori, Venier, Beltrandi, Tonini, Murero, Conti, *i consiglieri comunali* Della Porta, Luzzatto, Vittorello, Comencini (anche per il Liceo), Lizzi, Magistris, Bosetti, La Rocca, Belgrado, Zuliani, avv. Nimis, avv. Measso, ing. Cudugnello; comm. Fracassetti, dr. cav. uff. Gualtiero Valentinis della Dante Alighieri, dr. cav. uff. Marzuttini, cav. Sbuelz della Società Reduci; sig. Muzzatti della Camera di Commercio, il cav. del Vecchio direttore Banca d'Italia, il cav. Miotti direttore Banca di Udine, comm. Bonini e d.r Fabris in rapp. della Cassa di Risparmio, avv. della Rovere per la B. Cooperativa, rag. Bolzoni della Banca Cooperativa, cav. Battistella R. Provv. agli studi, prof. Lazzari direttore delle Scuole Tecniche, prof. Benedetti ispettore scolastico, cav. Pizzio direttore delle Scuole Comunali, il cav. Parrini delle Poste; cav. Bruni presidente della Congregazione di Carità; cav. uff. ing. Cantarutti, ing. Polverosi, cav. dottor Pennato, cav. Serafini sindaco di Tarcento, co. Berretta sindaco di Pavia, l'avv. Nardini, l'avv. Baschiera il cav. Burghart, avv. del Missier, avv. Zanuttini, scultore L. Lieo, avv. Feruglio, prof. Del Puppo, d.r Giulio Cesare, avv. Schiavi, e moltissimi altri.

Come dicemmo ieri il gen. Caneva giunse alle 11 in carrozza a due cavalli salutato da una entusiastica dimostrazione della enorme folla accalcata in Piazza; fu ricevuto ai piedi della scaletta provvisoria dal Sindaco e dalla Giunta; quindi salito nella sala venne dal Sindaco presentato alle più cospicue personalità cittadine.

Parla il generale Caneva

Terminate le presentazioni il Generale Caneva, tra la reverente attenzione degli intervenuti così prende a dire:

Vi ringrazio commosso per la manifestazione solenne e pur tanto affettuosa fatta a un figlio di questa forte terra del Friuli.

La lode, l'applauso dei miei cari conterranei, la manifestazione del loro affetto sono per me ragioni di legittimo orgoglio e mi rassicurano in pari tempo dei sentimenti di riconoscenza per i cooperatori miei, per le brave truppe che combatterono e tuttora combattono in Libia.

I nostri soldati, oscuri eroi in tanti fieri combattimenti dissero e ridissero al mondo attonito di quali tenaci energie sia capace la gente nostra; ond'è che il paese guarda ai futuri cimenti fidente e sicuro.

La solenne e affettuosa manifestazione non è che un plauso ai giovani soldati d'Italia e perciò è per me doppiamente cara e preziosa.

Il Generale che ha parlato con accento vivamente commosso ma con voce ferma e chiara è alla fine salutato con vibrante entusiastico applauso.

Il saluto del Sindaco

Quindi il comm. Pecile esprime a nome della città i sensi d'immensa gratitudine per avere S. E. accolto l'invito della città natale, che si onora di tanto figlio.

« A V. E., prosegue, che con tanta saggezza e con tanta fortuna ha condotto i nostri soldati alla vittoria, il nostro saluto fervido e devoto; Udine unisce la sua deferente ammirazione al plauso di tutta Italia, con cuore riconoscente e con sentimento di profondo affetto è fiera di festeggiare chi ha compiuto così alta missione per l'onore d'Italia » (applausi vivissimi generali)

S'avanza il patriotta sig Fanna che rivolge commosse parole di saluto al generale, quindi l'on. Girardini prende la parola:

L'on. Girardini

Eccellenza, egli dice, rappresentante anch'io di questa città, di cui sentite il fremito di plauso, vi rinnovo il suo saluto.

Nessuno meglio di voi intende il significato di questo plauso.

Il popolo italiano compiuta la sua unità morale, ispirato da gloriose memorie che pur sentiva velate da tiepidi ricordi, provava l'anelito ed il bisogno di una manifestazione sicura della sua nuova potenza e della sua nuova coscienza in mezzo ai grandi popoli civili.

Di questa sua intima aspirazione, di questa intuizione divinatrice voi foste scelto per essere interprete; e foste interprete degno, nella prudenza e negli ardimenti.

Leggeremo più tardi nella pagina di storia che avete scritto, se sieno stati maggiori gli alti pregi dell'intelletto o le silenziose virtù della rettitudine e della abnegazione.

Intanto noi siamo orgogliosi del palpito di affetto e di riconoscenza che provate per questo paese e permettetemi di dirvi che esso gli è dovuto; perchè, se il vigore degli ingegni ed il valore sono retaggio comune di tutte le stirpi italiane, forse un inavvertito e istintivo contributo allo spirito di sacrificio vi venne dalle qualità ataviche di questa famiglia friulana; di questo Friuli forte ed operoso, di cui i figli attingono spesso i lidi più lontani senza mai perdere l'impronta caratteristica e l'amore di questa terra natia a cui fanno ritorno dopo i loro travagli, come voi Generale dopo le vostre imprese.

Il discorso dell'on. Girardini interrotto di applausi quasi ad ogni frase, suscita alla fine una lunga entusiastica ovazione: il gen. Caneva ringrazia commosso l'oratore, quasi tutti i presenti si affollano attorno al nostro deputato e gli stringono la mano.

Intanto in Piazza Vittorio Emanuele la folla è diventata veramente colossale, da essa ad ogni istante prorompono applausi ed evviva.

Il generale subito dopo il discorso dell'on. Girardini si affaccia al verone principale accolto da una ovazione indimenticabile. L'insigne uomo ne è sinceramente commosso, e ringrazia ripetutamente la folla.

Un'ultima vibrante dimostrazione saluta S. E. allorchè lascia il Palazzo Municipale.

Quindi la folla lentamente si scioglie.

Il banchetto

Alle 13 all'Albergo Croce di Malta ebbe luogo un banchetto offerto dal Municipio al gen. Caneva. Vi parteciparono il comm. Pecile, il senatore Di Prampero, l'on. Girardini, l'on. Morpurgo, il comm. Renier, presidente del consiglio provinciale, il vice prefetto Nicolotti, il cav. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, il gen. Di Bagnolo, gli assessori cav. Pico, cav. Conti, cav. Venier, cap. Beltrandi, dott. Murero, avv. Cristofori.

Allo champagne il comm. Pecile pronunciò un breve brindisi di saluto, cui rispose ringraziando il Generale.

La giornata del gen. Caneva

Nel pomeriggio di ieri il generale Caneva si recò con l'automobile del comm. Pecile a Camino di Codroipo ed a S. Vito al Tagliamento; oggi con la vettura dell'on. Morpurgo si è recato a Gemona a visitare la sorella.

Nella serata di ieri ricevette la visita del prof. P. S. Leicht presidente della Società storica friulana, ed una rappresentanza del Comitato Giovanile patriottico.

* * *

Tra le rappresentanze delle associazioni che parteciparono al ricevimento del gen. Caneva, di cui ieri demmo notizia, ommettemmo la Federazione Dazieri. Ripariamo ora all'involontario errore.

Un indirizzo di tutti i Sindaci della Provincia al Generale Caneva

Il cav. Spezzotti, presidente della D. Provinciale ha diramato ai signori Sindaci della Provincia la seguente circolare:

Nella certezza che anche codesta Rappresentazione Comunale troverà doveroso di tributare a S. E. il Generale Caneva, che con tanta sapienza condusse alla vittoria il nostro valoroso esercito nella prima fase della Guerra Libica, il meritato omaggio della Sua Provincia, ed unire perciò l'attestazione di codesto Comune a quella della Rappresentanza provinciale e di tutti gli altri Comuni della Provincia, Le si acclude un foglio con preghiera di restituirlo sollecitamente con la firma del Sindaco e di tutti gli on. Assessori Municipali.

L'album riccamente rilegato verrà consegnato al Generale Caneva in una sua prossima visita ad Udine.

I fogli portanti le firme della Deputazione provinciale e delle Giunte Comunali, raccolti in un album saranno preceduti dalla lettera seguente:

Generale,

Allorchè dai supremi poteri della Nazione foste prescelto a dirigere la più grande impresa che l'Italia nuova abbia tentato, la Terra Vostra natale, che aveva col pensiero costantemente seguito l'onorato corso della Vostra milizia, ben sentì e ne fu certa, che a più secure mani non potevano affidare la fortuna della Patria.

Ond'essa guardò a Voi ed all'Opera vostra con trepido affetto, ma pur con l'immutabile serenità della Madre che vede un proprio figlio ai sommi onori fra le più grandi responsabilità, e lo conosce degno di quelli, ben temprato per queste.

Oggi, dopo dieci mesi di guerra, avendo predisposto, comandato, diretto oltre a cento combattimenti vittoriosi, assodato incrollabilmente il dominio d'Italia su tutti i punti principali delle spiaggie libiche, respinto ogni assalto nemico, rinfrancata nella Patria la fiducia di sè stessa, e, pur fra l'una e l'altra battaglia, iniziate ed amorosamente perseguite, nel paese ancora ostile, le opere della civiltà e della pietà, oggi, Generale, siete ritornato in Italia.

E l'Italia Vi accoglie con reverente gratitudine, mentre la Storia Vi riserva, al certo un maggiore trionfo, per avere Voi intese e praticate, insegnate ed imposte quelle romane virtù che parevano ormai lontane dalla nostra gente, la modesta pertinace assiduità della preparazione infallibile, la preveggente calma nella vigile attesa, l'oblio semplice e sublime di ogni personale ambizione.

Generale, la Vostra terra natale, come a domestica gloria, acclama all'opera Vostra ed a Voi, con affettuosa riconoscenza, augurando che sempre, nelle gravi ore del cimento la Patria possa disporre di uomini che, come Voi, praticando le più austere virtù, sappiano saldamente incatenare alle nostre bandiere la fulgente ala della Vittoria.

La Deputazione provinciale e le Rappresentanze dei Comuni si fanno interpreti presso l'E. V. di tali sentimenti.

Beneficenza

Un caldo estimatore dell'opera dell'Ufficiale Sanitario cav. dott. Carlo Marzuttini, nell'occasione del fausto evento in Sua Famiglia, offrì a pro della Colonia Alpina di Frattis L. 200.

La Presidenza dell'opera Pia beneficata, con animo gratissimo, porge vivissimi ringraziamenti all'incognito generoso offerente.

Comitato Friulano di soccorso

Per le famiglie dei morti, feriti ed ammalati in Libia

L'egregio maestro Mario Mascagni con nobile pensiero versò a questo Comitato la somma di lire 100, importo percepito dall'impresa Bernardino, quale I violoncello durante parte della stagione d'opera chiusasi ieri al Teatro Minerva.

La Presidenza porge all'egregio maestro sentiti ringraziamenti.

A proposito di mais guasto

L'avv. cav. Luigi Perissutti, presidente della Commissione Pellagrologica Provinciale e membro della Presidenza del V.o Congresso Pellagrologico Italiano, ci scrive:

On.le Sig. Direttore del « Paese »

La Ditta Muzzatti e Magistris scrive una lettera, pubblicata nel N. 272 nel «Giornale di Udine» in difesa dell'opera propria riguardante una partita di parecchio centinaia di granone guasto. Tra le altre interessanti cose che sciorina in essa al pubblico, per esempio sui miracoli dei granai, della ventilazione, dell'abburattamento che avrebbero la virtù di curare un mais avariato così da renderlo completamente sano, — con una sicumera, che del resto non è propria se non in un ignorante della materia osa affermare, che: *il concetto, essere il mais guasto causa della pellagra è oggi abbandonato.*

Ora fino a che la Ditta surriferita mi parla di commerci, di guadagni, di zavorra navale, di stalle, io le fò tanto di cappello; ma quando si impanca a pontificare intorno alle teorie pellagrologiche, allora mi vien fatto di dirle, come Apelle al critico calzolaio: *Sutor ne ultra crepidam.*

Proprio nel V Congresso Pellagrologico or ora tenutosi in Bergamo si è solennemente e da medici e da pellagrologi in genere riaffermato il concetto: *che, la teoria Lombrosiana sulla causa dell'endemia essere il grano-turco guasto, è la sola accettabile, mentre ha per sè l'eloquenza dei fatti* e della pratica.

Si era tentato da taluno, (Sambon, Alessandrini) di lanciare una nuova teoria sulle cause del male affermando a mò d'esempio che, era *un'infezione trasmissibile da punture d'insetti, oppure da grossi parassiti ospiti delle cattive acque potabili.* Ma di tali nuove causali del morbo fecero ampia giustizia condannandole un Gosio ed un Antonini nella loro splendida relazione al Congresso di Bergamo: sull'etiologia della Pellagra.

Ed il Congresso plaudì ai due illustri, e riaffermò in molte deliberazioni e specialmente su quelle riferentesi alla legislazione: *che, se si vuol vincere la triste endemia, uopo è sottrarre al commercio ed al consumo il mais guasto.*

E con ciò credo di avere risposto coll'autorità di una schiera di dotti efficacemente alle sentenziose per quanto insulse affermazioni della Ditta Muzzatti e Magistris.

Accolga sig. Direttore i sensi della più profonda considerazione.

Luigi Perissutti

Presidente della Commissione Pellagrologica Provinciale.

Tarcento, 1 ottobre 1912.

Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio e Industria di Udine, visto l'art. 715 del Codice di Commercio e l'art. 5 lett. f.) della legge 20 Marzo 1910 n. 121,

avvisa:

1. — Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano di essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1913-1915, dovranno farne domanda alla Camera in carta bollata da cent. 60.

2 — Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre.

3. — Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita, dalla quale risulti l'età maggiore del richiedente.

b) Certificato di stabile domicilio in un Comune della *provincia* di Udine.

c) Certificato penale di data non anteriore di un mese a quella della domanda.

d) Certificato comprovante che il richiedente non ha perduto il pieno godimento dei diritti civili e politici.

e) Diploma professionale o titoli equipollenti.

f) Tutti gli altri documenti che comprovino l'idoneità del richiedente all'ufficio di Curatore.

Per i Ragionieri collegiati, per gli Avvocati e per i Procuratori i documenti di cui alle lettere *b), c), d),* potranno essere sostituiti da un certificato rispettivamente del Collegio dei Ragionieri, del Consiglio dell'Ordine e di quello di Disciplina.

4. — I curatori già inscritti nel ruolo, i quali desiderino di esservi riconfermati nel nuovo triennio, dovranno farne domanda in carta bollata da cent. 60, ma basterà che presentino i documenti di cui alle lettere *b), c), d)* oppure il documento che li può sostituire.

5. — La Camera, sentite le Giunte Municipali, formerà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

6. — I curatori avranno l'obbligo di trasmettere senza indugio alla Camera una copia delle relazioni che verranno a mano a mano presentando al tribunale a norma degli art. 756 e 782 del Codice di Commercio, e dovranno inoltre prestarsi a fornire tutti quegli schiarimenti che alla Camera interessasse di chiedere.

Il Presidente
Morpurgo

Il telefono del « *Paese* » *porta il* 2-11.

La piccola cioccolataia

Il fatto ha suscitato in tutta la città un coro di proteste e di risate. E non poteva in verità esser più buffo ed insieme più.... sconveniente di così.

Un commerciante cittadino, pur di far della réclame alla sua merce e del chiasso attorno alla sua persona, inventa di sana pianta un colloquio col generale Caneva, ed il giornale la « Patria » felicissimo di rendere un ottimo servizio ad un birraio ed un pessimo a se stesso ed alla serietà dell'ufficio giornalistico, lo pubblica per disteso.

Dove non sai se più ammirar... l'ingenuità del giornalista, o la faccia di bronzo del reclamista ad *ogni costo.*

Fin qui, del resto, la « Patria » ed il sig. Ridomi erano suppergiù nel loro diritto: padronissimi di coprirsi di ridicolo ogni volta che lor sembri piacevole ed opportuno.

Nè l'una nè l'altro avevano però il diritto di tentar di sminuire la solennità con cui Udine accolse il suo insigne cittadino. E contro questo tentativo, unanime, giusta, nella sua implacabile severità, fu la protesta, che non sarà certo soffocata dal tinnire delle monete nella ciotola del bancone.

Ragazzo in fin di vita
in seguito ad investimento ciclistico

Ieri nel pomeriggio veniva accompagnato all'Ospedale civile il ragazzetto Mesaglio Girardo di 8 anni di Martignacco, il quale giuocando sulla pubblica via veniva investito da un ciclista e gettato violentemente a terra.

Raccolto sanguinante da alcuni passanti venne tosto medicato dal medico di Martignacco dott Grillo che ne consigliò l'immediato trasporto al nostro Ospedale.

Quivi venne accolto d'urgenza.

Il medico di guardia dott. Paravidino gli riscontrò la frattura dell'osso frontale con sintomi di commozione cerebrale.

L'investitore è certo Pittolo che fu arrestato dai carabinieri.

Consiglio Amm. dell'ordine dei medici - chirurghi

Ieri alle ore 3.30 pom. sotto la presidenza del R. E. Ebhardt si è riunito per la prima volta questo *Consiglio,* fungendo da segretario il prof. Angelini.

Dichiarata aperta la seduta è stato anzi tutto formulato un voto unanime da presentarsi al ministero, perchè sia concessa la grazia sovrana a Tullio Murri, reverente omaggio ai meriti scientifici insigni del Padre.

Quindi si è deliberato di aderire al Congresso della Federazione degli ordini, che quanto prima sarà tenuto in Roma incaricando il Presidente di rappresentare l'ordine.

E' stato affidato lo studio di un regolamento interno da proporsi alla prossima Assemblea generale ai soci Ebhardt e Zatti e più tardi la revisione del codice deontologico medico in uso con speciale riguardo alla tariffa ai prof. Giussani, Angelini e Grillo.

Ben volentieri si è data adesione all'agitazine generalmente promossa da tutti gli ordini per ottenere dal Governo la franchigia postale.

Tutti concordi decisero di esprimere un voto al Ministero della Pubblica Istruzione, come già fecero i colleghi della provincia di Porto Maurizio, perchè i medici stranieri per conseguire il diploma di laurea nelle Università italiane debbano essere sottoposti agli stessi esami, dopo aver seguito gli stessi corsi, dei medici italiani.

Società Tipografica Friulana

Domenica si riunì il Consiglio Direttivo della Società fra operai tipografi friulani e deliberò la stampa dello Statuto Sociale, tenendo conto delle brevi modificazioni apportate dall'Assemblea dei soci.

Si deliberò d'intensificare la propaganda in Provincia nel senso di attirare alla Societa tutti i professanti l'arte tipografica.

Si diede incarico al Presidente Cremese di trattare in massima salvo ratifica del ballo in pro del Fondo disoccupato ed ammalato.

Il presidente si disse lieto di constatare che il numero dei soci va aumentando e che tutti sono puntuali nel versamento delle quote.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Può considerarsi un avvenimento per Udine la presenza per due sere al Minerva della *Compagnia Drammatica Stabile dell'Argentina di Roma.* Il sig. Bernardino ha un solo torto, quello di non averla contrattata per sei o almeno quattro recite. Il pubblico non può mancare di assistere a rappresentazioni quali sanno rappresentarle simili compagnie, ricche dei migliori artisti e con messe in scena di vero lusso come abbiamo potuto constatare ieri a Gorizia. Sarebbe stato desiderabile di riudire la *Fiammata* con la Severi; ma in ogni modo avremo campo di giudicare ed apprezzare la geniale artista tanto nell'*Aigrette,* novità per Udine che si darà questa sera, quanto nella brillantissima *Per vivere felici* annunciata per domani sera.

Note e Notizie

Le potenze dell'entente
raccomandano l'attitudine pacifica

Parigi, 1. — I rappresentanti della Francia a Sofia, Belgrado Atene e Cettigne rinnovarono ieri ed oggi presso quei governi i passi fatti già precedentemente per consigliare loro di mantenere un'attitudine pacifica. I rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra fecero passi analoghi.

L'ammiraglio Prebistero ammaina le sue insegne

Roma, 1. — Il « *Giornale d'Italia* » ha da Taranto: Stamane salutato dalle salve delle navi, ha ammainato le sue insegne l'ammiraglio Presbitero che viene sostituito dal contrammiraglio Cito, ex aiutante di campo del Re. Lo ammiraglio Presbitero aveva il comando della seconda divisione della prima squadra fino dal principio della guerra e promosso vice ammiraglio durante la campagna già da sei mesi conservava con tale grado il comando della seconda divisione.

L'ammiraglio Presbitero assunse il comando del dipartimento marittimo.

Scialuppa che urta contro un vapore
e si capovolge

Bukarest, 1. — Presso Stirseva sul Danubio, una scialuppa proveniente da Braila, ha urtato contro il vapore ungherese « Szechenyi Istvan » e si è capovolta.

Il colonnello Streosch, il comandante Gregoroff, tre capitani, un ufficiale medico e tre luogotenenti che si trovavano nelle loro cabine, non hanno potuto fuggire e sono annegati. Un luogo tenente, un sottoufficiale e tre aspiranti sergenti sono stati salvati.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 Settembre 1912.

Attivo.

Cassa contanti	L.	41 121,61
Mutui e prestiti	„	10,858,970,16
Valori pubblici	„	10,406,856,60
Conti correnti con garanzia	„	689,886,25
Cambiali in portafoglio	„	4,104 805,40
Conto corrispondenti	„	316 416,86
Ratine interessi non scaduti	„	386,276,05
Mobilio	„	8,597,78
Crediti diversi	„	46,081,02
Attivo	L.	26,867,515,68
Depositi a cauzione	„	707,600,—
Depositi a custodia	„	3,992,961,88
Spese dell'esercizio in corso	„	266 127.14
totale	L.	31.804.204.20

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2¾ %	L.	4,428,179,49
Id. al portatore 3 %	„	13,899,083,90
Id. a piccolo risparmio 4 %	„	1,008,109,60
Id. in conto corrente	„	501.008.—
totale credito dei depositanti	L.	19,836,371,89
Interessi maturati sui depositi.	„	444,209.03
Conto corrispondenti	„	2.072 649,83
Debiti diversi	„	273,460,93
Passivo	L.	23,326,681.18
Deposit. per depositi a cauzione	„	707,600,—
Deposit. per depositi a custodia	„	3,992,961,88
Fondo di riserva L. 2,786,878,26		
Fondo oscill. val. » 653.228 31		

Patrimonio

dell'Istituto a 31 dicembre 1911	L.	3,440 106.67
Rendita dell'esercizio in corso	„	406.855 07
totale	L.	31,804,204,20

La Cassa di Risparmio riceve depositi *ordinari al 3 e 3.50 0,0.*

Il Direttore: A. BONINI